

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Estero anno . . . L. 32
id. semestre . . . 19
id. trimestre . . . 11
id. mese . . . 6
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40.
Terza pagina sopra la firma (fotografie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30.
Dopo la firma del gerente cent. 20.
In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Anagrafi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Deliberazioni del Congresso di Pavia

SEZIONE I.

PRIMA SOTTOSEZIONE

Organizzazione ed azione cattolica

(Relatore Barone Luigi De Matteis di Napoli).

(A)

Sezioni-giovani dell'Opera dei Congressi, secondo il Breve di Sua Santità 9 Settembre 1891. — Circoli giornali operai ed agricoli

I.

Considerando per dolorosa esperienza che non bastano più le semplici congregazioni di spirito a salvaguardare dal viziato ambiente la moderna cattolica gioventù, che uscita alle aspre lotte della vita esteriore facilmente ed insensibilmente piega al nemico, se essa alla preghiera ed ai metodici esercizi di pietà non accoppia l'attività e l'azione cattolica pubblica e concorde, se, perciò fin dal principio non viene assuefatta a combattere in buona compagnia le battaglie socialmente cristiane, e se un continuo e potente antidoto non la frange dalla dal veleno continuamente propinato.

Considerando la grande somma di merito che acquista innanzi a Dio ed alla Società chiunque, salvando la cattolica gioventù da tante insidie, la raccoglie in associazione per ispirarla ai più nobili ideali in pro della Chiesa, addestrarla con magnanimità di carattere alle generose e feconde lotte del vero e del bene, e preparare alla Chiesa ed alla patria una generazione migliore, promettente tempi più felici e glorie novelle.

Considerando che all'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, destinata da Sua Santità Leone XIII a dirigere il concorde lavoro del laicato cattolico italiano nel reprimere gli sforzi degli empi ed a scorgere nelle difficili imprese le altre società cattoliche italiane, fra le altre associazioni giovanili sono più confacenti le Sezioni-Giovani dell'Opera dei Congressi, le quali direttamente ed in tutto soggette ad essa e miranti alle stesse opere, possono preparare più facilmente e più consentaneamente il terreno al Comitato parrocchiale dove il lungo impero del male ha reso difficile l'organizzazione e l'azione cattolica degli adulti, e crescere più omogenee reclute dove l'Opera dei Congressi ormai esiste.

Considerando che le Sezioni-Giovani dell'Opera dei Congressi nelle varie regioni istituite (a norma del relativo regolamento definitivamente approvato il 28 settembre 1893), hanno dato coll'opera e coll'esempio vantaggiosissimi frutti, e con l'inflessa

loro attività ed animoso zelo si hanno acquistati indiscutibili benemeriti religiosi e sociali; e che all'ottima prova già fatta debbono le alte lodi e le paterne benedizioni prodigate loro dal Santo Padre Leone XIII, il quale nel venerato suo Breve del 9 settembre 1891 ne sollecita con paterna carità la diffusione, e con speciale premura esorta a promuoverle non solo in quei molti luoghi dove consimili associazioni di gioventù non esistono, ma anche là dove altre esistendo è manifesto il bisogno di più valido aiuto,

il XII Congresso Cattolico italiano delibera:

di raccomandare a tutti i Comitati dell'Opera la istituzione, nelle rispettive circoscrizioni, delle opportunissime e così benefiche Sezioni-Giovani giusta il regolamento del 28 settembre 1893;

di raccomandare ai Corrispondenti diocesani ed a tutti i buoni cattolici animati dallo spirito d'azione dell'Opera dei Congressi, l'istituzione delle Sezioni-Giovani anche là dove esistendo somiglianti istituzioni giovanili è manifesto il bisogno di più valido aiuto;

di pregare i superiori, ecclesiastici o laici, delle Congregazioni di spirito o di altri pii convengni di giovanetti, perchè procurino, come loro sembrerà più opportuno, di accoppiare alle lodevoli opere di pietà o di carità cristiana lo spirito di azione cattolica in pro della Chiesa ed a vantaggio della società, colla fondazione preferibilmente delle Sezioni-Giovani dell'Opera dei Congressi, secondo il regolamento 28 settembre 1893.

di esprimere un vivo e sincero plauso alle Sezioni-Giovani già esistenti, che si procurarono tante benemerite, e così alte lodi del Sommo Pontefice.

II.

Considerando che non poche società cattoliche, operaie ed agricole, sia per estendere anche nella gioventù i loro sussidi, sia per assicurarsi i futuri membri, tanto saggiamente secondo la loro natura, istituirono circoli giovanili operai ed agricoli.

Considerando che maggior bene ne verrebbe alla gioventù ed oltre procurarle così providamente il benessere materiale, le si procurasse più largamente il benessere morale e religioso, e, secondo il monito divino e secondo l'evidente esigenza dei tempi, la si impegnasse ed addestrasse a promuovere il bene morale e religioso del prossimo e ciò dietro l'indirizzo e secondo lo spirito dell'Opera dei Congressi destinata dal Sommo Pontefice a dirigere il concorde lavoro del laicato cattolico italiano.

il XII Congresso Cattolico italiano, fa voti non solo perchè secondo il desiderio, altre volte espresso le società catto-

liche, operaie od agricole, salva la loro autonomia almeno nelle loro parte dirigente, si costituissero in Comitati dell'Opera dei Congressi dove non esistono, o ne ingrossino le file, dove esistono; ma ancora, ed in modo specialissimo,

fa voti perchè le società cattoliche, operaie od agricole, infondano nei loro circoli giovanili (nei quali minori sono le difficoltà) lo spirito d'Associazione di movimento cattolico, preferibilmente secondo le norme del Regolamento 28 Settembre 1893, compilato per le Sezioni-Giovani dell'Opera dei Congressi.

(Continua).

CONGRESSO FRANCESCO

(Secondo giorno)

Novara, 25 settembre 1894.

Stamane alle ore 8 si ripigliò il lavoro delle Sezioni che procede con discussione viva e sovra argomenti molto pratici.

Alle ore 10 si apre la prima adunanza generale. L'aula è affollatissima.

Si comunicano altre importanti adesioni che sono accolte con generali applausi.

Il P. Antonio da Venezia parla con forbita eloquenza dell'origine del Terz'Ordine Franciscano, ne traccia i frutti mirabili e dimostra come anche nel nostro secolo si possa ripetere del Terz'Ordine: In hoc signo vinces.

Il signor Leone Harmel parla in lingua francese dell'azione mirabile che ha il Terz'Ordine Franciscano nei giorni presenti. L'oratore è interrotto da frequenti e fragorosi applausi.

Il dotto parroco di Sartirana legge un applauditissimo discorso sulle virtù che debbono ornare il terziario Franciscano.

S. E. Reyma Mons. Arcivescovo di Vercelli chiude l'adunanza con calde parole di incoraggiamento e di augurio. Come domenicano ricorda la paternità che da sette secoli unisce come in sempiterno amplesso i figli di S. Domenico e di S. Francesco. Applausi interminabili.

Alle ore 15 si ritorna ai lavori delle Sezioni, ed alle ore 17 si apre la seconda adunanza generale.

Si leggono altre adesioni.

L'avv. Serralunga, parlando dell'intervento del Terz'Ordine Franciscano a risolvere la questione sociale, tratta in particolare con mirabile eloquenza e forza di argomenti del dovere di accorrere alle urne amministrative. Si prendono in proposito nuove e sapientissime deliberazioni. Non solo i Terziari, ma anche le Terziarie si interessarono della indispensabile propa-

ganda per il buon esito delle elezioni amministrative colla parola e colla preghiera.

D. Luigi Albuzzi dis'orre del Terz'Ordine di fronte alla Massoneria.

L'instancabile P. Antonio da Trobaso riferisce sui lavori delle Sezioni e se ne propongono le prime proposte che vengono approvate con unanime plauso. Sono deliberazioni sapientissime, da cui il Terz'Ordine trarrà vita novella. Verranno presto stampate e comunicate a tutte le congregazioni del Terz'Ordine d'Italia.

Il Congresso procede con universale soddisfazione dei numerosissimi congressisti. Il Comitato organizzatore ne può essere liettissimo.

Storia di 17 mila lire

In questi giorni la Filomena Barbagallo colla figlia sono a Padova, donde ogni giorno si recano alle terme di Abano per una cura. I giornali liberali sono pieni di notizie riguardanti le due signore, le quali giunsero in un vagone salon, riceverono gli omaggi delle autorità e infinite riverenze e scappellate da tutte le parti.

Ma d'altra parte i radicali, che sono più tristi del fistolo, intavolarono la domanda; chi pagherà le spese del viaggio alle due donne?

Perocchè devesi sapere che nel 1890, per viaggi delle sullodate Barbagallo e figlia in vagone salon, l'amministrazione della Mediterranea aveva un credito di 17 mila lire verso il gran Crispi. Dove andarono, a finire quelle 17 mila lire?

La Sera, organo crispino milanese, afferma che furono pagate. Udite come:

« Caduto da ministro, l'onor. Crispi non ricevette alcun conto dalla suddetta Società ferroviaria; la quale preferì, invece, dare notizia del suo vantato credito al giornale Il Secolo.

L'on. Crispi, come l'ultimo dei mortali, si lamentò del trattamento poco corretto col quale si pubblicava una notizia sua privata, prima di averlo richiesto del pagamento: chiese il conto... e lo pagò. »

Ma invece l'Italia del Popolo assicura che dalle sue informazioni risulta tutto l'opposto. Dopo due anni, che il Crispi era caduto dal governo, il conto non era stato pagato, e il credito dalla Società fu messo fra gli inesigibili.

Le accuse contro i Polacchi

Il telegramma da Thorn, che nello scorso numero ci segnalava un monito dell'imperatore Guglielmo II contro i Polacchi, abbisogna di una spiegazione.

dozzine, degli asciugamani sto per dire in numero infinito. Con che diletto ne aspira il profumo! Come sente vivissima la coscienza d'essere al mondo per qualche cosa!

Ma la biancheria, supremo interesse della signora Geltrude, è ancora una cosa da nulla per la vecchia contessa di Roccamerlata. Anche questa degna rappresentante di un'antichissima prosapia, professa un giusto disprezzo per tutte le futilità in cui pur troppe tante altre sue pari consumano tempo, salute e danaro. L'alto obbietto de' suoi pensieri si collega strettamente, non col suo perfezionamento morale (a cui non ha tempo di pensare), non col buon andamento della sua famiglia, nemmeno co' suoi comodi o co' suoi piaceri, nemmeno colle glorie del casato, ma colla prosperità e col progresso del genere umano. Ed è questo, se non l'avete indovinato, il modo di combinar matrimoni. Per ogni giovanotto che frequenta la sua casa, ella va in traccia d'una signorina che gli possa convenire; per ogni fanciulla testè uscita di collegio, e sia pur figlia di persone che appena conosce, ella spia di qua e di là con occhi d'Argo se le venisse fatto di scovare un partito. E fa visite a questo, scrive lettere a quello, invita a pranzo una famiglia, va alle serate di un'altra; corre alle acque di Recoaro, ai bagni di Salsomaggiore, trotta di villa in villa, appiana difficoltà, esalta i meriti di Tizio, le ricchezze di Sempronio, e beata lei quando in premio di tante fatiche riesce a concludere un parentado.

(Continua).

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

CAV. UFF. FRANCESCO BONATELLI

PROFESSORE ALLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

PICCOLEZZE UMANE

CONFERENZA

fatta a Venezia, a Treviso e a Padova

Ed eccone qui un altro a cui si farebbe gran torto supponendolo capace di qualche debolezza. Egli s'è proposto un alto e grandioso fine nella vita, e a questo ha rivolto tutti i suoi sforzi, tutti i suoi pensieri, tutti i suoi affetti. I trattenimenti, gli spettacoli, la conversazione, la lettura, son per dire fino i suoi passi e i suoi sonni, tutto egli fa convergere al nobile intento. Ha scoperto un gravissimo pericolo che minaccia la società, nonchè d'Italia, nonchè d'Europa, del mondo intero, e a scamparne la misera umanità è disposto ad ogni fatica. Il gran pericolo è il clericalismo; e a snidarlo da' più segreti nascondigli, a smascherarlo sotto i travestimenti più astuti non risparmia tempo o fatica. Il sottoprefetto del suo circondario non s'è mai visto alla messa; nè mai ha posto piede in una chiesa; ma pure ha accettato una presa di tabacco dallo speciale, che è priore della dottrina cristiana, e si sa che è protetto da un deputato di destra, il quale fa ipocritamente professione d'ateismo, ma è contrario alla legge del divorzio, e si

bucina che abbia intelligenze in Vaticano; dunque il sottoprefetto è un clericale. Stiamo in guardia! Il bidello della scuola s'è levato il cappello quando passava il curato col Viatico; in guardia! è un clericale. Clericali di qua, clericali di là, clericali da per tutto; se non ci fosse il nostro grand'uomo, saremmo concitati per le feste.

E ora voglio presentarvi un altro tipo, nel quale la grandezza del fine che s'è proposto preggia quella dei mezzi con cui s'adopera a conseguirlo. Egli teme una sola cosa al mondo, ed è d'esser preso per un borghese, di non essere riconosciuto come un perfetto signore della fashion e della high life. Sventurati i parrucchieri, i sarti, i calzolari che debbono prestargli l'opera loro! Egli non è uomo da scherzare; i capelli, la barba, i solini, le cravatte, i panciotti, le giubbe, i calzoni, gli stivali debbono essere siffatti che niun occhio, per acuto che sia, possa scoprirvi il menomo difettuccio. In quanto al pagarli, codesto, si sa, è un altro paio di maniche. Ma, se egli ci mette di gran cure e un assiduo pensiero, se per conseguire l'altissimo intento è costretto a far l'impossibile, a tormentare le donne di casa, a consumare tutto il suo tempo, a evitare ogni occupazione, a trascurare la cultura della mente, a fuggire i pubblici uffizi, a negar l'opera sua a chi ne lo richiede, vice versa il mondo può a ragione andar superbo che un alto ideale della vita è attuato in lui. Peccato non lo si possa petrificare e collocarlo in una vetrina a meraviglia de' posteri!

Ma dove lascio io la signora Geltrude? quella donna asciutta, lesta ne' suoi movimenti, recisa nelle sue parole, ferma nei

suoi propositi, dalle labbra sottili e compresse cogli angoli volti in basso, dalla tinta olivastro, dai capelli grigi, e a cui non sapreste dare se quaranta o cinquant'anni? Qual punto debole potreste voi mai trovare nella sua corazza? Ella non ama il lusso, e veste con severa semplicità; ella non ama le ciarle e i pettegolezzi; ella è la prima ad alzarsi la mattina e l'ultima a coricarsi; ella non sciupa il tempo in visite di complimento, non va al teatro; parca nel cibo beve acqua pura, e l'unica delicatezza che concede a se stessa è un caffè, fatto più che a mezzo con cicoria, nel quale intinge due focaccine da un soldo. Che cosa faccia quel buon uomo di suo marito dalla mattina alla sera non lo sa, e non si cura di saperlo; che cosa studino i suoi figliuoli e se profitino alla scuola o scaldino le panche, non è cosa che la riguardi; le due figliuole, che educazione abbiano ricevuto, che libri leggano la sera in letto, che cosa frulli in quelle testoline, non ha mai pensato a informarsene; già l'ho detto, piccolezze ella non n'ha. Ma c'è un punto capitale, su cui non cede, nel quale ha messo tutta la sua cura e pel quale è tutta occhi, tutta orecchi, tutta infaticabile attività, e quest'è la biancheria. Bisognerebbe vederla quando riscontra la roba consegnata dalla lavandaia o ripassata dalla stiraia, quando esamina con occhio scrutatore la tela da far lenzuola, le tovaglie, i tavagliuoli, le fodere, le sottane, le calze; quando, spalancato l'armadione o alzato il coperchio del gran cassone, contempla con nobile orgoglio i mucchi bene ordinati delle camicie intatte a centinaia, delle lenzuola a centinaia, delle tovaglie a molte

HISTERO

Diversi giornali tedeschi, anzi di quelli che si ritengono dei più autorevoli, vanno pubblicando già da qualche tempo notizie molto gravi sulle condizioni specialmente della provincia di Posen. Ad esempio la *Kölnische Zeitung* ha creduto dover flagellare a sangue « la debolezza delle autorità locali della Posnania di fronte ai Polacchi, » attribuendola ad un grande ascendente che l'Arcivescovo Stablewski avrebbe acquistato sul Presidente Superiore e sul comandante generale della provincia. Racconta quindi la storia seguente:

« Or non ha molto, quando il Principe Giorgio di Sassonia, ispettore del corpo d'esercito della Posnania, trovavasi in un podere del conte K., venne rifiutato d'isare la bandiera tedesca sul castello del Principe. Il Presidente Superiore, sig. Wilamowitz-Moellendorf, d'altronde, espresse la sua convinzione, attinta alle sue frequenti ed amichevoli conversazioni colla nobiltà, polacca, non essere più possibile di resistere ai progressi del polonismo nella Posnania: si potrà essere ben contenti di mantenere nei Polacchi le disposizioni miti e pacifiche. »

Queste narrazioni della *Kölnische Zeitung* e di altri giornali, di consueto egualmente serii, sembrano quasi incredibili, certo esagerate, al *Berliner Tageblatt*, il quale vi contrappone il linguaggio misurato che da ultimo tenne il principe di Bismarck ai suoi visitatori polacchi, rilevando il maggior tatto e la serenità di giudizio del vecchio Cancelliere.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, ciò che il Presidente Superiore della Posnania può avere appreso nelle sue aristocratiche conversazioni, è la difficoltà di distogliere la nobiltà polacca, forse anche il clero, a suo dire, dal « polonismo »; difficoltà ch'esso pure ammette e vuol confermare, citando un brano di un discorso pronunciato a Leopoli, visitandone l'Esposizione, dal signor von Koscielski, sull'unità di spirito dei Polacchi d'ogni paese, malgrado l'intimità di cui gode alla Corte prussiana. « Che cosa ne penserà il nostro giovane Monarca? » domandava il foglio berlinese. La risposta a questa domanda è venuta da Thorn, e con questi schiarimenti necessarii potrà essere meglio compresa. Apprezzarla non è compito nostro, nè il momento sarebbe forse opportuno.

Notiamo soltanto che il signor von Koscielski si è dato premura di scrivere una lettera alla *Neue Freie Presse*, lagnandosi della maligna interpretazione data al suo discorso di Leopoli, che aveva al contrario uno scopo di pacificazione, ed esprimendo la speranza che sia resa giustizia anche alla nobiltà polacca, la quale fu la prima forse ad accogliere col più schietto entusiasmo l'invito contenuto nel discorso di Königsberg dell'Imperatore Guglielmo, a schierarsi intorno a lui per la difesa dell'ordine sociale.

Il Nevrol è un potente agente terapeutico.

ITALIA

Mantova — Ancora scioglimenti — L'autorità politica, imitando quelle di Cremona e di Reggio Emilia, quanto prima scioglierà la Federazione mantovana, già forte di oltre quaranta sodalizi e di oltre diecimila soci. La Federazione si era grandemente sviluppata nel primo triennio in cui visse autonoma. Nel luglio 1893 aderì alla lotta di classe determinando parecchie scissioni nel proprio seno con danno di quei numerosi e infelici lavoratori dei campi.

Milano — Un decreto del Prefetto contro il boicottaggio — Com'è noto il Prefetto della Provincia ha proibito la propaganda socialista di boicottaggio propugnata dai socialisti.

Pubblichiamo il testo del decreto, perchè esso risponde ad un apprezzamento del boicottaggio, quale noi abbiamo fatto nel presente caso:

« Il Prefetto della Provincia di Milano.

« Visto l'art. terzo della legge comunale e provinciale;

« Visto l'articolo quinto della legge 19 luglio 1894, n. 316;

« Considerato che le riunioni progettate ed indette allo scopo di diffondere la pratica del cosiddetto boicottaggio, pratica ormai patrocinata e propugnata dal partito socialista, che se ne è fatto promotore colla pubblicazione nel giornale *La Battaglia* e con conferenze già tenute da suoi oratori, tendono evidentemente a turbare la equità dei rapporti e la soluzione pacifica delle controversie che possono sorgere tra proprietari di aziende ed industriali ed i loro impiegati ed operai, nel cui accordo e nel quale pacifico regolamento dei mutui rapporti è riposto uno dei cardini dell'ordinamento sociale;

« Considerato che quella pratica, composta di minacce e di violenze, costituisce per se stessa una delle vie di fatto tendente a far prevalere qualsiasi pretesa e qualsiasi sovvertimento di buona disciplina;

« Decreta:

« Tutte le riunioni indette e progettate allo scopo di propagare, sostenere e raccogliere adesioni al cosiddetto boicottaggio, tanto pel caso speciale per cui fu prima ideato, quanto come regola di condotta per l'avvenire, sono vietate tanto se pubbliche o private.

« I contravventori saranno denunciati a tenore dell'art. 5 della legge 19 luglio 1894 e dell'art. 434 del Codice penale;

« Il signor Questore di Milano, ed eventualmente i Sottoprefetti della Provincia, sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

« Milano, 22 settembre 1894.

« Il Prefetto WINSPEAR ».

America — Orribile tragedia per pochi meloni — Certo Thompson, fittaiuolo presso Dykescity ai confini della Louisiana negli Stati Uniti furioso contro i monelli che gli rubavano i meloni la cui coltivazione gli era costata tante pene, l'affittaiuolo pensò di mettere del veleno ai più appetitosi cucurbitacei, poi d'attendere gli avvenimenti.

Due giorni dopo, tre cadaveri giacevano sulla terra, in mezzo alle piante di melone: fra essi il figlio del Thompson stesso. Certo Briggs, sentendo che il Thompson era l'assassino di suo figlio, folle di dolore e d'ira estrasse la rivoltella dalla tasca e fece fuoco sul Thompson, stendendolo cadavere. Poscia prese la fuga e non fu più rividuto.

Austria-Ungheria — Jack lo sventurato a Innsbruck? — Scrivono da Innsbruck all'Alto Adige di Trento in data del 23:

Questa domanda che oggi gira di bocca in bocca è giustificata dal duplice delitto commesso l'altra notte nel bosco situato nei dintorni dell'ameno passello d'Ambras.

Ieri mattina veniva trovato il cadavere di una giovane donna con cinque ferite da taglio alla regione sinistra del collo.

Ieri un individuo alto, magro, con folti mustacchi neri, viso pallido, mento appuntito, cogli abiti in disordine, abbordata una donna che per caso era sola, si fece lavare una camicia tutta lorda di sangue, dandole poi per pagamento 2 fiorini.

Si è trovato in altra parte della città un altro cadavere orribilmente tagliuzzato per cui si crede ad un'apparizione del terribile Jack!

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 27 SETTEMBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 14.8
Min. Ap. notte 11.—
Barometro 750.5
Stato atmosferico Vario
Vento
Pressione stazionario
Jeri Coperto piovoso
Temperatura: Massima 23.4 Minima 17.3
Media 19.766 Acqua caduta m. 55
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 5.51 Leva ore 3.20
Passa al meridiano » 11.56.51 Tramonta 16.40
Tramonta » 17.62 Età giorni 28
Fenomeni:

Il tempo

La notte scorsa un violento temporale ci ha regalato pioggia in gran quantità mista a dei chicchi di grandine i quali, almeno a Udine, non recarono gravi danni, tanto più che l'uva è ormai quasi tutta al sicuro. Dei paesi della provincia ci mancano notizie.

Un grido d'allarme!

Non fu certo il ruggito dell'alato leone di san Marco che risuonò sulla veneta Laguna; non fu nemmeno il formidabile grido di papa Giulio II che cacciava i BARBARI dal giardino d'Europa. Nulla di tutto questo. L'*Adriatico*..... di Venezia lanciò un grido d'allarme che vorrebbe essere un generoso ruggito, un tremendo grido di guerra.

Cose orribili! Sentite:

« Il movimento clericale che minaccia di infestare tutto il Veneto è all'ordine del giorno e parrà certo strano che il luogo di azione e di partenza sia la simpatica e geniale Treviso, città patriottica e liberale. La storia di questa organizzazione invadente verrà a mostrarci con che razza di nemico abbiamo a fare ».

Nientemanco! I nemici alle porte d'Italia!

L'organone parla della cosa cattolica in Treviso, e, compreso di terrore, continua:

« Così preparato il terreno alla *Vita del Popolo*, alla Banca Cattolica, alle Casse Rurali, ai Comitati parrocchiali, insomma all'organizzazione clericale compatta e potente, che va già diffondendosi per le provincie di Venezia, Vicenza, Udine, Padova e poi continuerà ancora, ecc. ».

Ecco un bellissimo elogio, del quale i veneti possono andare superbi.

Congratulandoci colle nostre consorelle Vicenza e Treviso, gridiamo: *Avanti! Con Dio pel Papa e per la Patria!*

Il filosofo dei filosofi

Poichè anche noi fummo tanto seccati e stomacati dal rumore che si menò intorno alla fama ed all'ingegno del magno Bovio, sta bene si conoscano alcuni periodetti salaci coi quali Edoardo Scarfoglio ci dipinge quel grande, nel *Mattino* di Napoli del 21, 22 sett.

L'ammirazione del *Friuli* e compagnia pel grande uomo ne riceverà certo notevole incremento.

« Il fenomeno della fama fisiologica di Bovio è un documento della rozzezza e dell'apatia meridionale, in fatto di coltura. Per meridionali la filosofia è cosa di così scarsa importanza, che non hanno alcuna difficoltà a proclamar filosofo uno scrittore di cui non han mai letto una pagina nè capito un discorso.

« Anche su di loro, come sui selvaggi, gli scrittori e gli oratori avviluppati e oscuri producono una grande impressione: i selvaggi venerano i maghi che pronunziano parole senza senso; i popoli incolti ammirano i pedanti che affastellano frasi senza nesso.

« Così questo povero Bovio, questo canonico mancato, la cui costruzione mentale è del più puro stile ecclesiastico che si conosca, si ritrova laureato in filosofia pei voti della plebe; e per conservare questa maschera filosofica al cospetto delle nuove generazioni men rozze e più colte delle precedenti, deve continuamente intrugiarsi e ingruolarsi nel truogolo politico, concependo ed esprimendo in forma enfatica, presuntuosa e nebbiosa, tutte le banalità della giornata, e sforzandosi di non spiacere mai intieramente a nessuno. »

Lo Scarfoglio chiama « canonico mancato » il Bovio perchè egli, prima, di essere « sofo », era un semplice suonatore d'organo in Mivervino Murge.

Sulla commutazione delle decime

Il Ministero di G. G. e Culti mandò per mezzo dell'Economato Generale di Venezia la risposta ai 104 Parroci della Provincia di Udine che innalzarono li 16 dicembre 1893 una petizione al detto Ministero per essere esentati dagli obblighi imposti dalla legge sulla commutazione delle decime.

« Ministero di G. G. e Culti
Roma, 31 Agosto 1894

OGGETTO:
Commutazione di Decime
nella Provincia di Udine

Al Sig. Economo Generale

in VENEZIA.

Ritenuto quanto risulta dal rapporto contraddistinto, questo Ministero conviene colla S. V. Ill.ma che sia inattendibile la petizione presentata dai 104 Parroci della Provincia di Udine per essere esentati dagli obblighi imposti dalla Legge sulla commutazione delle Decime, epperò l'autorizza a fare analoga dichiarazione ai ricorrenti, e per essi al primo firmatario della petizione. In quest'occasione vorrà inoltre fare ai ricorrenti medesimi le opportune avvertenze nel senso da V. S. suggerito che cioè la questione della natura delle prestazioni non si risolve in via amministrativa; che del resto i Parroci avendo il dovere di curare gli interessi dei rispettivi Benefici, debbono cercare documenti od equivalenti in prova della natura della prestazione; che per parecchi firmatari si ebbe già a riconoscere per inesatta l'affermazione di inesistenza di documenti; che infine le spese di commutazione debbono stare a carico delle rendite dei Benefici; e quindi di gravare anche sui successori e non soltanto sugli attuali investiti.

Voglia pertanto la S. V. Ill.ma insistere vivamente presso i Parroci medesimi perchè senza altra perdita di tempo inizino gli atti occorrenti, facendo altresì loro comprendere che, in caso di difetto di mezzi all'upo necessari, possono presentare domanda a Cod. Economato per una anticipazione di fondi.

Il Sottosegretario di Stato

f. E. DANEO »

L'Economato Generale di Venezia in seguito a questa risposta ha intimato a parecchi Parroci del Friuli che gli facciano conoscere entro il giorno 5 ottobre p. v. di avere iniziate le pratiche necessarie per fare la detta commutazione, altrimenti egli si farà autorizzare dal Ministero per mettere sotto mano regia il loro rispettivo beneficio per tutelarne gli interessi.

Alcuni Parroci che hanno ricevuto tale ingiunzione gli rispondono in questi termini:

Ill.mo Sig. Economo Generale

in VENEZIA.

Il R. Ministero di G. e G. e Culti colla determinazione comunicata alla S. V. Ill.ma in data 31 agosto 1894, ha affermata una circostanza preziosa per l'interesse dei Parroci friulani nella divergenza emersa sulla commutazione delle Decime ecclesiastiche comprese nei rispettivi Benefici. Esso dice che non è della competenza amministrativa di decidere se le decime ecclesiastiche suddette sieno convertibili o soppresse. Ma se questa è la opinione ministeriale, come è adunque che dichiarandosi incapace a determinare la natura di queste decime, si crede poi autorizzato a misure coercitive contro i Parroci friulani perchè essi portano e difendono la convinzione che si tratti di decime sacramentali ecclesiastiche e quindi soppresse?

Quando il Ministero crede di poter scendere fino a misure coercitive, fa d'uopo che egli abbia un fatto concreto, una determinazione legale assoluta da imporre ai Parroci del Friuli, tanto più che le eventuali decisioni per altri paesi ottenute, non valgono nemmeno per la più lontana analogia.

Se qualcheduno ignora, o fa le mostre di ignorare, la costituzione politica e religiosa di quello Stato ecclesiastico-civile che fu il Patriarcato di Aquileia, che perdurò colli suoi ordini fino al cadere della repubblica di Venezia, gli forniremo le prove storiche le più assolute, che il Patriarca impugnava il pastorale e presiedeva il Sinodo; impugnava la spada e presiedeva il Parlamento. Quando ci sarà data un'altra storia provinciale di questo genere, allora accetteremo anche le analogie; ma il Ministero può cercare, ma non trovare.

Non sappiamo adunque, che vi possano essere analogie fra decisioni riguardanti paesi di natura storicamente cotanto disformi; e passiamo a dimostrare che in tutto il Friuli si può provare la coesistenza dei beni patrimoniali famigliari e dei beni feudali, da cui la deduzione ineccepibile che il nesso feudale non fosse per siffatta guisa espanso e diffuso da comprendere anche i beni ecclesiastici.

Si può provare in via assoluta che la Chiesa possedeva beni feudali e beni patrimoniali, per cui dopo abolito il nesso feudale, rimasero in beneficii, in proprietà parrocchiali, in dotazioni di conventi e istituti chiesastici dei beni di natura unicamente e specificamente ecclesiastica.

Il pretendere che si facciano delle ricerche per trovare dei documenti in contraddizione a quelli che esistono, è qualche cosa di veramente eccessivo ed il farne una colpa a chi non li ha, non li può trovare, e sa di far opera irrazionale a domandare agli archivi una prova che gli archivi rifiutano, è degno di essere notato per la singolarità del caso.

Se veramente l'Economato generale di Venezia ed il Ministero di G. e G. sanno che questi documenti esistono o possono esistere, perchè non li ricercano in quello emporio di fatti Veneti che è l'archivio generale dei Frari che è a loro disposizione?

I nostri archivi provinciali hanno data la risposta negativa, e quindi sono essi i colpevoli contro dei quali si deve rivolgere l'autorità ministeriale e quella del suo Economato generale.

Del rimanente che in una divergenza giuridica si possa giungere fino alle minacce per obbligare il d'ssentiente a rinnegare la propria convinzione, cotesto non è scritto in verun codice civile e credo che non sia adombrato da veruna legislazione.

Se qualche sacerdote cattolico fuori della provincia friulana, ha sostenuto una tesi diversa egli è che le condizioni di quella diocesi avranno fondata quella convinzione; come le condizioni della nostra diocesi giustificano la nostra; e tutto è detto.

Qualora il Ministero ritenga di portare dinanzi all'autorità giudiziaria la questione, esso non ha bisogno di impegnare dei Parroci a disconoscere le rispettive convinzioni, ma può approfittare delle circostanze di Benefici vacanti e prendere le iniziative occorrenti con tutta la libertà che la occasione gli presenta. Che se in tanto tempo il Ministero di G. e G. e l'Economato generale non approfittarono delle occasioni presentatesi, ciò vuol significare che esso medesimo non crede la cosa così evidente come intende che la dovessero intendere i Parroci in attività di servizio.

L'esempio adunque doveva muovere dall'Economato generale di Venezia, il quale non può con equanimità di coscienza far colpa agli altri che null'altro fecero se non quello che egli ha insegnato col suo esempio.

Intorno finalmente alle misure di coercizione adombrate nella comunicazione, della quale si è sopra fatto cenno, sarebbe utile di conoscere da quale legge essa attinga l'autorità da esplicare, poichè in tutte quelle disposizioni che esistono, nemmeno per lontana ipotesi si può sospettare che tali restrizioni possano essere applicate per argomento cotanto discutibile.

Noi troveremo infiniti casi nei quali l'autorità civile ha formulato i suoi concetti su questo proposito, e ci pare che il R. Economato Generale sarebbe male consigliato se applicasse ai Parroci friulani delle sanzioni che non gli fossero attribuite chiaramente dalla legge, ovvero esplicitamente da un mandato Ministeriale.

Ed esponiamo nello stesso tempo l'avviso che per incidenza il Ministero non affida ad un suo ufficiale esecutivo delle facoltà generiche di tanta importanza, per cui restiamo tranquilli e confidenti nella virtualità dell'attuale condizione legislativa.

Per gli emigranti italiani

Il Vescovo di Piacenza Mons. Scalabrini, giustamente commosso pei progressi dell'emigrazione italiana, e desolato al pensiero che tanti suoi compatrioti siano colà ab-

bandonati senza nessun soccorso spirituale in tutte le plaghe del Nuovo Mondo, nel 1887 si risolvettero di stabilire nella sua città un istituto di missionari destinati a stendere il loro ministero sopra coloro che la necessità della vita ha condannato ad un doloroso esilio.

Vi rammentate il canto di Laménais: « *L'esilé partout est seul?* » Spesso il cielo pesa sopra l'anima di tali infelici, come una pietra sopra una tomba; spesso, quando la fortuna sembra volgere al rovescio, il loro cuore si porta al suolo natale dove ha lasciato tante care affezioni. L'esiliato dappertutto è solo! Ma quando egli ha il suo prete che lo consola ed il campanile che lo invita a pregare nelle ore di sua angoscia, egli non è più solo. Dio è con lui.

Mons. Scalabrini comprese che tale opera di apostolato era degna delle cure di un Vescovo, ed egli vi consacrò la sua vita. Già si sa che colla benedizione del Sommo Pontefice Leone XIII nel mese di dicembre del 1887 fu aperto un seminario sotto la provvisoria direzione del Venerando Mons. Costa, prevosto della Basilica di S. Antonio, e tosto parecchi preti, di già avviati nel ministero parrocchiale, vennero ad offrire la loro persona e la loro buona volontà.

Nel mese di luglio dell'anno seguente ebbe luogo la prima spedizione, che fu di quattro Preti pel Brasile e di tre per gli Stati Uniti.

Oggi l'opera è ingrandita sì in Europa che in America. A Piacenza l'Istituto *Cristoforo Colombo* conta una ventina di aspiranti alla visita apostolica, tutti pieni di entusiasmo e raggianti di speranza. Il loro superiore è un veterano delle missioni africane, il R. P. Toller, che possedendo un cuor d'oro ed una straordinaria comunicativa, infonde loro i tesori del suo zelo e della sua esperienza. Agli Stati Uniti l'opera possiede dodici missioni, vale a dire dodici case e dodici chiese. Le colonie italiane più numerose, come New-York, Boston, Cincinnati, Providence, Buffalo, Kansas, Cleveland, Pittsburg, Hartford hanno il loro prete, che ammaestra e consiglia quei giovani infelici nella lingua natale e loro ricorda tutte le pietose emozioni della patria lontana.

Dunque tale opera è prospera ed è destinata a fare un bene immenso.

Tutti gli italiani dovrebbero adunque favorire l'opera Apostolica di Piacenza, contribuendo o coll'opera o con elemosine alla sua vita. Questo è atto di vero cristiano e di vero patriota.

Due nuove rinunce?

Dicesi che anche i consiglieri Zoratti e Muzzatti abbiano idea di rinunciare alla carica di assessori.

Associazione fra commercianti ed industriali

In seguito alle nomine fatte martedì dal Consiglio, la presidenza di questo sodalizio è rimasta così composta: presidente Mason Enrico, vice-presidente Orter Francesco, cassiere Beltrame Antonio, segretario Raddo A. Vincenzo.

Tasse scolastiche

Dal Ministero della pubblica istruzione venne diramata la seguente circolare:

« Alcuni presidi d'istituti tecnici e nautici hanno domandato a questo Ministero se possa essere curata coattivamente la riscossione della seconda rata della tassa d'iscrizione, quando un alunno abbia abbandonato l'istituto dopo aver pagato solo la prima rata.

« Questo Ministero rivolse il quesito a quello delle finanze, e questo, in seguito al parere della R. avvocatura erariale, ha fatto noto, che contro l'alunno il quale abbandona l'istituto senza aver pagato la seconda rata della tassa d'iscrizione, non sia da iniziare alcun procedimento, restando però all'amministrazione il diritto di ripetere il pagamento di detta seconda rata, nel caso in cui l'alunno si presenti per riprendere gli studi.

« Tanto stimo opportuno portare a conoscenza delle SS. LL. aggiungendo che il pagamento della seconda rata di cui sopra è parola, deve essere fatto sia che l'alunno riprenda gli studi nella classe cui apparteneva, sia che si presenti agli esami per l'ammissione a una classe superiore o a quelli di licenza. »

I nuovi buoni da una lira

Oggi verranno messi in circolazione i nuovi buoni da una lira. Con essi sarà pagata una parte degli stipendi agli impiegati.

Esami negli istituti nautici

Il giorno 3 ottobre p. v. alle ore 8 avranno principio presso gli istituti nautici del regno, gli esami di licenza della sessione annuale.

A far parte delle commissioni esaminatrici presso gli istituti che sono nella giurisdizione di questo dipartimento, sono destinati i seguenti ufficiali:

Nell'istituto nautico di Venezia il capitano di fregata Pignone del Carretto Alessandro, r. commissario; capo macchinista

di seconda classe Loffredo Raimondo, membro della commissione mista nell'istituto nautico di Chioggia; capo macchinista di seconda classe Papette Enrico, membro della commissione mista.

Gli ufficiali suddetti dovranno trovarsi alle rispettive destinazioni la sera del 2 ottobre p. v.

Notizie delle campagne

Ecco le notizie agrarie della 2.a decade di settembre: si vendemmiò dappertutto ed il prodotto è quasi dappertutto di ottima qualità, ma non è abbondante. Sta per finire la raccolta del granturco il cui prodotto è molto vario, buono all'estremo nord e generalmente scarsissimo altrove. Le piogge furono abbastanza abbondanti ed utilissime in molti luoghi, ma scarse in Piemonte, Liguria e Veneto, in diversi luoghi al centro e al sud del continente e mancarono assolutamente nella Sicilia meridionale. I lavori al terreno progrediscono rapidamente ove il terreno venne abbastanza inumidito e procedono ancora a rilente altrove. Buono il raccolto del riso in Piemonte e Lombardia, e della canapa in Romagna.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 27 Settembre alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « *Ottobrata* » Cecchi
2. Valzer « *Nel paese delle canzoni* » Fabrbach
3. Fantasia « *Fra Diavolo* » Auber
4. Ouverture « *König Stephan* » Beethoven
5. Finale II. « *Il Figliuol Prodigio* » Ponchielli
6. Polka « *A rivederci* » Montico

Ne avrà per 20 giorni

Jogna-Crat G. B. di Forgaria per futuri motivi riportò da Ponte Domenico ferite di coltello al torace guaribili in giorni 20.

Occhio ai bambini!

A Camino di Codroipo il bambino Eten Michele, eludendo la sorveglianza della mamma, appiccò il fuoco a delle legna che trovaronsi nel focolaio, venne investito dalle fiamme e riportò ustioni tali che poche ore dopo moriva.

Giumente in balia di se stesse

Feruglio Antonio d'anni 40 muratore di Feletto Umberto, stamattina verso le 5 1/2 transitando per Tavagnacco, giunto al ponte grande, incontrò due giumenti attaccati ad un carro, che erano in pericolo imminente, vale a dire tra un fossato ed una pianta. Con l'aiuto del proprio figlio Pietro di anni 14, dopo aver scongiurato il pericolo, accompagnò le due bestie fino a Paderno, consegnandole in custodia nello stallo di certo Plet, fino a che si verrà a conoscenza del proprietario. (Questo, su per giù, il rapporto della questura).

Tiro birbone non riescito

A Pontebba nell'osteria di Lucia Cappellari dormivano nello stesso letto Cucchiario Stefano d'anni 20, di Trasaghis, e Fabris Girardo d'anni 27 da Maiano ambedue fornaciai. La mattina il Cucchiario nel vestirsi si accorse che dalle tasche dei pantaloni gli era stato tolto il portamonete contenente fiorini 25, due lire italiane in carta e cent. 80.

Sospettò subito il Fabris quale autore del furto e raccontò la cosa alla guardia di P. S. Bernardis Giuseppe, la quale riuscì ad arrestare il Fabris che era sulle mosse per partire e gli trovò in dosso il portamonete con il denaro rubato.

In tribunale

Oggi si svolge il processo in confronto di Favilla Enrico, disegnatore presso l'ufficio tecnico della ferrovia Rete Adriatica, imputato di corruzione di minorenni. Lo difende l'Avv. Baschiera.

Manco a dirlo, il processo si tiene a porte chiuse.

Presso alla mezzanotte del 26 corrente, nella tranquilla serenità di chi visse 80 anni di vita incontentinata, spegnevasi tra i conforti della Fede e l'affetto de' suoi cari

GIO. MARA BATTISTELLA.

I figli, le nuore e il genero angosciati danno l'annuncio di tale sventura e pregano d'essere dispensati da visite di condoglianza. Udine, 27 settembre 1894.

I funerali si faranno venerdì 28 corrente, alle ore 9 antim., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio, muovendo dall'abitazione del defunto, fuori Porta Cussignacco.

Pensiero morale

« Il petegolezzo va più evitato che combattuto. »

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 38 — Grani.

Martedì il mercato andò deserto causa la pioggia. Gli altri due mercati dell'ottava riuscirono fiorenti sia per quantità di cereali che per le domande attive.

Soltanto la roba scarta, che sommava a circa 400 ett., rimase invenduta.

La roba bella e sana fu pagata a prezzi rialzati. Nessuna tendenza al ribasso. Si misurarono: 230 ett. di frumento, 1832 di granturco, 13 di segala e 370 di lupini.

Rialzarono: il frumento cent. 9, il granturco cent. 1, la segala cent. 32, i lupini cent. 3.

Pressi minimi e massimi

Giovedì. Frumento da lire 13 a 13.50; granturco da lire 10 a 12.20; lupini da lire 7.25 a 7.35. Sabato. Granturco da lire 10 a 11.80; segala a lire 10; frumento da lire 13.15 a 13.75; lupini da lire 7.30 a 7.35.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri. Prezzi sostenuti. Mercato dei lanuti e dei suini. V'erano approssimativamente: 20. 90 pecore, 55 castrati, 30 agnelli, 5 arieti. Andarono venduti circa: 30 pecora da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 25 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 a p. m.; 40 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20.

500 suini d'allevamento, venduti 209. Prezzi soliti.

CARNE DI VITELLO		CARNE DI MANZO	
Quarti davanti al chilogramma	L. 1.30, 1.35, 1.40, 1.70	1.a qualità, taglio primo	al chilogramma Lire 1.30
di dietro	" " " " " "	" " " " " "	" " " " " "
Carne di Bue a peso vivo al quintale	L. 72	" " " " " "	" " " " " "
di vacca	" " " " " "	" " " " " "	" " " " " "
di vitello a peso morto	" " " " " "	" " " " " "	" " " " " "

DIARIO SACRO

Venerdì 28 settembre — s. Venceslao m.

ULTIME NOTIZIE

Gli arbitri di chi ci governa

Mandano all'egregio *Cittadino* di Genova: Rapallo 25: La sospensione del Sindaco produce tristissima impressione nella cittadinanza; gli onesti e pacifici cittadini ne sono dolenti e perdono la fiducia nelle attuali istituzioni.

Si deplora che invece di punire i promotori dei disordini si siano ascoltati i loro falsi ed interessati reclami.

Preparasi una legale ed imponente protesta della cittadinanza.

La nobilissima ed edificante condotta del Sindaco desta generale ammirazione. Sono ricercatissimi i vostri giornali che andarono a ruba; numerosissimi telegrammi di congratulazione giunsero al Sindaco da tutta Italia, anche da alte notabilità militanti nel campo avversario. »

Il conte Corrado Saladini di Fano (Marche) ha inviato all'avv. Ricci il seguente telegramma:

Avv. Lorenzo Ricci — Rapallo
Viaggiando apprendo fatti accaduti Rapallo. Ammiro vostra nobilissima e legale condotta. Onore Rapallo esige riparazione per ingiuria fatta al suo capo; saggezza consiglio comunale confonderà traditori patria.

Conte Corrado Saladini
già sindaco di Fano. »

L' *Eco d'Italia* con felice pensiero apre una sottoscrizione per donare all'avv. Ricci una medaglia d'oro che attesti l'ammirazione e la stima al carattere suo francamente cattolico.

Giornalista allontanato dall'Italia

I fogli liberali del mattino pubblicano il seguente dispaccio:

« Roma, 26, ore 7.40 pom. — Un decreto dell'on. Crispi ordinò lo sfiato dal regno del prete francese Monteunis, redattore del *Moniteur de Rome* per i continui attacchi contro le istituzioni e le leggi del nostro paese. Dielesi al Monteunis solo un'ora di tempo per partire. Egli domandò ventiquattrore per accomodare i suoi affari, ma gli furono negate; pertanto dovette partire accompagnato dalle guardie fino al confine francese.

Il *Moniteur* pubblica una vivace protesta, dicendo che questa persecuzione non lo farà indietreggiare. »

Siamo anche noi persuasi che non saranno le prepotenze le quali ci metteranno il bavaglio. Pertanto ineggiamo ai frutti della libertà!

La bella faccia di Bovio

Bovio ha presentato la seguente interpellanza alla Presidenza della Camera:

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno circa la concessione fatta dal Governo al Vaticano a danno della libertà di pensiero e di coscienza, vietando a Roma la rappresentazione del *Cristo*, già rappresentato in molte città d'Italia senza il menomo turbamento dell'ordine pubblico. Bovio. »

Farà una certa impressione la presentazione di questa interpellanza per parte dell'onor. Bovio. Tutti i deputati, ci sembra, avrebbero potuto valersi di codesto diritto fuori che il Bovio, il quale in questo caso è parte in causa. — E poi perchè non contentarsi di una interrogazione? La proibizione di rappresentarsi il *Cristo alla festa di Purim* è forse un affare di Stato? (Gazzetta di Venezia).

Chicchi di grandine grossi come un uovo

Si ha da Giulianova 26: Stasera nei dintorni della stazione di Tortoreto una grandinata fortissima distruggè il raccolto. I chicchi della grandine avevano la grossezza di un uovo.

Scoperta di bombe

Da Firenze 26: La questura ha sorpreso nella casa colonica di certo Salai Vincenzo, giardiniere, da Monteburgo, già fabbricante di fuochi artificiali, sita nel raggio esterno di questa città, due bombe complete con lunga miccia, un rotolo di miccia e vari strumenti occorrenti alla fabbricazione delle bombe. Salai e i suoi complici, certi Leopoldo Richi e Pietro Bonzi, muratori, furono arrestati.

La questura arrestò un'intera famiglia di contadini, sette persone, compresa una bambina di quattro anni. Nella loro casa, fuori di Porta Romana, furono sequestrate due bombe di ghisa. L'autorità è molto riservata nel dare notizie su questo fatto.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 26. — Un osservazione di 24 ore fu imposta a datare dal 21 corr. per le provenienze del Golfo di Napoli.

Buenos Ayres 26. — Ritiensi certa l'approvazione della tassa interna sul tabacco, che produrrà 10 milioni.

Notizie di Borsa

26 settembre 1894

Rendite 100.000 fr. 1. lugl. 1894 da L. 91.10 a L. 91.20	
id. id. 1. genn. 1895 » 83.98 » 89.08	
id. anstr. in carta da F. 99.10 » 99.30	
id. in arg. » 98.75 » 99.—	
Fiorini effettivi da L. 220.75 » 221.25	
Bancanote austriache » 220.75 » 221.55	
Marchi germanici » 184.50 » 184.60	
Marzaghi » 21.78 » 21.80	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

STABILIMENTO AGRO-ORTICOLO

S. BURI e COMP. UDINE — Via Pracchiuso, 95 — UDINE

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonché di sementi e bulbi da fiore, sementi d'ortaggio e da grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto di una grossa partita della ricercata Patata *Blaue-Rescu* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi — bouquets — corone mortuarie, ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia.

— Prezzi modicissimi —

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparenti, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico. Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

I E INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del GIORNALE di KNEIPP, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del GIORNALE di KNEIPP — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il METODO DI CURA MENO CARO. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il Giornale di Kneipp si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in Udine, via della Posta, 16.

Domenico Bertaccini - Udine

Nel premiato laboratorio di oggetti casalinghi si costruiscono i nuovi forni casalinghi perfezionati. Il grande successo ottenuto da questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia, cui piace un buon vitto, che sia sprovvista di questo forno, che per ogni cottura completa di arrosto pollo, dolci ecc. non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

— PROVARE PER CREDERE —

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillolare — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina.

Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
e presso i principali grossisti e farmacisti.

Al Dev.mo Cleo e Spett. Fabbricario

L'Ufficio di pubblicità del GIORNALE di KNEIPP, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfaloni, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.

I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.

A richiesta si spediscono progetti.

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore Ricostituente depurativo del sangue nel RR. spedali e Case di salute ADOTTATO

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema celebri Medici Italiani ed esteri

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifide, costituzionale, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di miscerlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusia, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

Si sigera la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E FESSIME IMITAZIONI

Formola 12 0/0 Ferro chimicamente puro

R'NOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del clinico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Felvone del 1.º e 0.65 di Felvone-Tolutano.

Pott. Prof. Giuseppe Bandiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete il vero DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine